SEZIONE MONVISO | NUOVE REGOLE PER "BLINDARE" LE SPESE

Chiavassa: «Ecco il bilancio degli alpini»

SALUZZO
Devis Rosso

La sezione Ana Monviso ha approvato il bilancio dell'associazione. Non è una notizia che passa inosservata, perché sugli alpini saluzzesi erano puntati gli occhi di migliaia di penne nere, di semplici cittadini e della stampa locale. Un'attenzione particolare scaturita prima dalle parole dell'attuale presidente Renato Chiavassa, che alcuni mesi fa lanciò un appello affinché fosse sostenuta una campagna tesseramenti "vigorosa" per far fronte ad una situazione economica non florida, poi esplosa con la rivelazione di alcuni documenti che evidenziavano un "buco" nelle casse della sezione dovuta ad una "finanza allegra" dell'ex presidente Giovanni Greco.
Che la situazione non fosse rosea Chiavassa non l'ha mai negato, «ma non ci sono buchi nel bilancio, non siamo in rosso», ha sempre dichiarato. «Le spese di Greco? - continua - Sì, ci sono state, ma non sono soldi scialacquati o intascati dal colonnello, chi "spara" sugli alpini è un detrattore. La Monviso non chiuderà, statene certi».

Renato Chiavassa

Chiavassa sarebbe stato disposto a pubblicare per intero il bilancio appena approvato. «Non abbiamo nulla da nascondere - dichiara - e i conti sono a posto. Ma con il direttivo alla fine abbiamo deciso di affidare al nostro giornalino la stesura completa e dettagliata del bilancio». Carta e penna alla mano Chiavassa ha evidenziato in una lettera inviata alla stampa locale alcune puntualizzazioni emerse dopo l'approvazione del bilancio della Monviso.
«In diversi articoli apparsi sui giornali sono state scritte molte inesattezze - scrive il presidente della Monviso -, non ho parole per definire il comportamento di alcuni associati che divulgano a certi organi di stampa documenti riservati e mi riesce difficile comprendere certi articoli. È ora di smettere di pensare in modo negativo. Il bilancio 2010 approvato dalla sezione e dal suo direttivo è sano». Gli alpini hanno però deciso, per non ripetere gli errori del passato, di apportare alcune modiche allo statuto. «Le spese superiori a un ceto importo - scrive Chiavassa - dovranno essere autorizzate dai revisori dei conti e dal direttivo e le spese straordinarie approvate dall'assemblea appositamente convocata per dibattere sulla loro opportunità. Tali norme sono state istituite per far sì che ci sia un miglioramento del conto economico».
La Moviso ha da poco chiuso la campagna tesseramenti. «Il numero dei soci è aumentato - dice Chiavassa - segno che c'è chi ancora ama gli alpini e la Monviso. Desidero rammentare come avevo già dichiarato alcuni mesi fa, che le risorse sono sempre meno e che la quota associativa è ripartita in 10,5 euro all'Ana nazionale, 5,5 alla Monviso e i rimanenti euro ai gruppi locali».

CRONACA | DIECI ARRESTI

Sgominata la banda "verde"

SALUZZO | Era specializzata in furti di pannelli solari, poi trasportati e rivenduti in nord Africa, l'organizzazione di cittadini marocchini, per lo più residenti nel cuneese, sgominata dai carabinieri della Compagnia di Savigliano dopo oltre dieci mesi di indagini condotte con la Procura di Saluzzo.
Dieci gli indagati, tutti raggiunti da ordinanza di custodia cautelare in carcere per associazione per delinquere finalizzata ai furti pluriaggravati, dei quali otto già arrestati (Mohammed El Katib, 31 anni domiciliato a Sant'Albano Stura, Abdelaaziz Mounir, 25 anni domiciliato a Fossano, Rachid Mounir, 30 anni domiciliato a Torino, Abdelkabir Ennachet, 36 anni domiciliato a Siracusa, Rachid Lahmar, 26 anni domiciliato a Bene Vagienna, Hicham Hanjir, 28 anni, Aziz Diane, 36 anni e Ahmed El Mountasser, 28 anni domiciliat a Fossano) e due attivamente ricercati.
L'indagine, coordinata dal Sostituto procuratore Ezio Basso, è stata avviata nell'agosto scorso dopo la consumazione dei primi furti di pannelli fotovoltaici nella provincia di Cuneo. Centinaia i pannelli solari asportati ogni volta, caricati su furgoni, stoccati in aree periferiche torinesi e poi trasportati in Marocco, nell'arco di pochi giorni, con i traghetti in servizio sulle rotte Genova-Tangeri e Sete (Francia)-Tangeri. Stimato in alcune centinaia di migliaia di euro il ricavato illecito della banda e ben undici i furti di pannelli solari ad essa addebitati sino allo scorso mese di marzo. I furti si erano registrati a Marene (46 pannelli), Bra (62 e 238 pannelli in due episodi), Saluzzo (53 pannelli), Tarantasca (124), Sant'Albano Stura (90), Salmour (54), Fossano (70), Savigliano (78), Verzuolo (108) e Villafranca d'Asti (229).
Determinante, ai fini del buon esito delle indagini, l'intervento dei militari la sera del 6 marzo, quando sull'autostrada Torino-Savona, nel tratto Marene-Cavallermaggiore, intercettano l'ennesimo carico di pannelli diretti in Marocco e rubati poche notti prima a Villafranca d'Asti.

DR

POLITICA | IN PRIMO PIANO INVESTIMENTI E PIANI INTEGRATI

Fingranda incontra i sindaci del Saluzzese

Piero Sassone, presidente Fingranda, nella sala rossa con Allemano e gli amministratori del territorio

SALUZZO | È partito martedì da Saluzzo il tour di incontri promossi da Fingranda Spa per illustrare direttamente alla platea degli amministratori locali le nuove opportunità per iniziative in campo economico, infrastrutturale, energetico, tecnologico e turistico.
Nel municipio del Marchesato, presenti il sindaco di Saluzzo Paolo Allemano e i rappresentati delle amministrazioni del territorio, il presidente di Fingranda Piero Sassone, affiancato dal consulente tecnico di Finpiemonte Partecipazioni Spa Simone Bertone, ha messo in evidenza il ruolo di agenzia per lo sviluppo che la società intende esercitare a servizio delle comunità locali, sotto il profilo progettuale e come cabina di regia per la ricerca dei finanziamenti, fornendo inoltre l'assistenza legale legata agli ambiti amministrativi.
Per quanto riguarda il Saluzzese, ha sottolineato il sindaco Allemano, l'esigenza specifica è di attivare i Pti (Programmi territoriali integrati) che hanno come slogan "l'innovazione nella tradizione" e coinvolgono, oltre al comune capofila, le amministrazioni di Lagnasco, Manta e Scarnafigi, le Comunità montane del Monviso e della confinante Valle Maira, nonché il Parco fluviale del Po cuneese.
Tra i temi richiamati nel confronto, di grande attualità è l'edilizia scolastica, legata alle nuove possibilità offerte in materia di risparmio energetico.
L'argomento è stato sviluppato dai rappresentanti di Agengranda (società partecipata da Fingranda al 20%) che Sassone ha voluto portare al tavolo per promuovere sul nostro territorio, con modalità fortemente innovative quali lo sviluppo della distribuzione, produzione e gestione integrata dell'energia.

È MORTO L'EX PRESIDENTE MARTINI

Aveva 87 anni.
Ha guidato la Provincia dal 1970 al '75

BOVES | Lunedì Boves ha reso l'ultimo saluto a Mario MArtini, professore di 87 anni, protagonista della vita politica della Granda.Consigliere regionale, sindaco, presidente provinciale delle Acli e soprattutto presidente della Provincia di Cuneo dal 1970 al '75.
Nato a Boves nel 1974, ha insegnato ed è stato preside della scuola media del suo paese natio.
Martini è ricordato anche come autore di pubblicazioni sulla storia di Boves ("Gli anni difficili. 1943-1945", "Pierino e i bei temp 'd anlura"), e di un volume sulla sua esperienza amministrativa in Provincia ("La mia Provincia Granda", edito da Primalpe).
Mario Martini è stato anche sindaco di Boves dal 1956 al 1960 periodo durante il quale contribuì alla generale opera di ricostruzione della città nel dopoguerra, e consigliere regionale nelle fila della Democrazia Cristiana.
Lascia la moglie Lucia Cavallo, i figli Gianni, caposervizio della redazione cuneese del quotidiano La Stampa, Catterina, Nea e Clara.